UNA STANZA

Si prepara la valorizzazione del fondo di Mariateresa Battaglino. Da sinistra Danila Mezzano, Anna Cagna, Chiara Marinelli, Elena Petricola (foto di Patrizia Guerra, 20 aprile 2018)

ELENA PETRICOLA

TUTTA PER SÉ (OGGI)

L'Archivio delle donne in Piemonte – ArDP, associazione culturale, è nato nel 2006 a Torino da un comitato promotore formato da singole e associazioni legate al movimento delle donne torinese degli anni settanta, agli ambienti della scuola e della ricerca, al mondo sindacale e all'associazionismo femminile e femminista nato tra gli anni ottanta e gli anni novanta (per una breve storia di ArDP, cfr. Elena Petricola, *L'Archivio delle donne in Piemonte*, «Zapruder», n. 36, 2015, pp. 116-118).

Un luogo nel quale conservare documenti e far vivere memoria e storia delle donne, in un territorio in cui entrambe sono state ricche e vitali nel corso del Novecento, e in modo particolare nel dopoguerra.

Nasce l'archivio storico e si avvia la raccolta di fondi archivistici di persona, di associazioni e di gruppi, diventando un luogo che parla di donne ovviamente e di arte, letteratura, femminismi, fotografia, politica, lavoro, economia, cooperazione internazionale, migrazioni, conflitti sociali, psichiatria, salute e altro ancora (per gli inventari dei fondi riordinati e per tutte le iniziative e i progetti svolti dall'associazione, cfr. www.archiviodonnepiemonte.it).

Poco prima del decennale dell'archivio comincia a prendere forma un nuovo progetto che guarda a un rapporto diverso con la città e con il futuro.

Nel 2015, ArDP e altre due associazioni, Casa delle donne di Torino e Centro studi e documentazione pensiero femminile, iniziano a mettere le basi di un nuovo percorso: condividere una sede comune a Torino per riunire negli stessi spazi i propri archivi e le proprie biblioteche.

Ricevuta dal comune di Torino la nuova sede, che per molti anni aveva ospitato l'Istituto di studi storici "Gaetano Salvemini" trasferitosi nel frattempo al Polo del '900, le tre associazioni hanno inaugurato Làadan. Centro culturale e sociale delle donne, nel giugno del 2017 (cfr. www.laadan.it).

Per ArDP è finalmente possibile iniziare nuovi percorsi, sperimentando un rapporto più diretto con il pubblico anche attraverso la divulgazione e la condivisione con chi non è una/o specialista.

La nuova sede ha infatti una grande sala per iniziative pubbliche, dedicata a Caterina Ronco, già presidente di ArDP e sostenitrice del nuovo progetto, mancata nel 2013, e numerose stanze, dove è possibile studiare, fare ricerca, organizzare seminari, riunioni e colloqui per le tesi, una stanza per l'archivio e un grande terrazzo dove si possono organizzare momenti conviviali con piccoli gruppi.

Alla fine del 2017 viene lanciato un nuovo ciclo di incontri, *Un archivio per tutte e tutti*, che ha lo scopo di avvicinare ai temi dell'archivio il pubblico non spe-

cializzato, e nel 2018 si sperimenta un seminario sulla categoria di genere, in collaborazione con l'Unione culturale "Franco Antonicelli" e il Polo del '900.

Anche l'attività di valorizzazione assume dimensioni diverse. È questo il caso dell'ultimo riordino svolto dall'archivio, che riguarda il fondo personale di Mariateresa Battaglino.

Il riordino si è svolto in tre anni e ha visto un metodo sperimentale attraverso un gruppo di lavoro che ha affiancato l'archivista, Marina Brondino, e il coinvolgimento di una rete di realtà con la quale Mariateresa Battaglino era in relazione (http://www.archiviodonnepiemonte.it/fondi-documentari/fondo-mariateresa-battaglino/).

Per la valorizzazione si è così pensato a una presentazione del fondo attraverso i documenti d'archivio, svolta a febbraio 2018, e un progetto di ulteriore valorizzazione articolato in diverse iniziative – una mostra, tre incontri pubblici e due workshop – con la collaborazione di altri tre archivi e della sezione locale dell'Associazione nazionale archivistica italiana, da svolgersi a ottobre e novembre 2018.

È un'occasione per parlare di Mariateresa Battaglino e per offrire degli spazi di discussione sulle questioni che l'hanno appassionata nel corso della sua vita: femminismi, lavoro, migrazioni, produzione e riproduzione sociale, psichiatria, progettazione sociale, cooperazione internazionale.

Nel 2019, concluso il progetto, verranno costruiti dei percorsi tematici sul web grazie a materiali tratti dal fondo personale.

Nel corso del 2018 ArDP ha anche aderito, insieme alle altre associazioni di Làadan, a iniziative cittadine come *Torino che legge*, manifestazione organizzata dalle biblioteche civiche torinesi, e *Archivissima*, festival degli archivi promosso da Promemoria.

La nuova sede Làadan è stata fortemente voluta da ArDP, insieme alle altre associazioni, sia per contrastare l'isolamento e la dispersione di luoghi, fisici e virtuali, dedicati alle donne, agli studi di genere, alla memoria e alla storia dei femminismi, rendendoli visibili e significativi, sia per dare un segnale che questi luoghi sono aperti e percorribili, accoglienti e disponibili a scrivere una nuova storia con le generazioni più giovani.

Letture dall'archivio, *Torino che Legge*, manifestazione cittadina delle biblioteche civiche. Da sinistra Ferdinanda Vigliani, Elena Petricola, Sara Staffieri, Renata Campini, Anna Cagna (foto di Annamaria Gallivanone, 17 aprile 2018)

Letture dall'archivio, *Torino che Legge*, manifestazione cittadina delle biblioteche civiche. Da sinistra Elena Petricola, Sara Staffieri, Renata Campini (foto di Annamaria Gallivanone, 17 aprile 2018)

Selezione di materiali d'archivio. Da sinistra Sara Staffieri e Simona Amadori (foto di Nicolò Zanini, 18 aprile 2018)

Selezione di materiali d'archivio. Da sinistra Sara Staffieri e Simona Amadori (foto di Nicolò Zanini, 18 aprile 2018)

All'inaugurazione della mostra dedicata a Mariateresa Battaglino. Da sinistra Elena Petricola, Sara Staffieri, Yan Rostand Vouakouanitou, Simona Amadori e Marie Fontaine (foto di Pasquale Laganà, 5 ottobre 2018)

Frame del video realizzato da Nicola Lott, *Progetto Battaglino*, Archivio delle donne in Piemonte, 2018